

## **ALBERTO BONELLI (1) SU MORENO LESI**

MORENO LESI, AUTODIDATTA DI GRANDE TALENTO NATURALE, HA ORMAI IMBOCCATO LA STRADA DI UN SIMBOLISMO NITIDO E PACATO, CHE TRAE ISPIRAZIONE DALLA REALTA' DEL SUO AMBIENTE ESTERNO, INTIMAMENTE RIMEDITATO, RIELABORATO E FILTRATO.

NOTEVOLE L'UNITA' STILISTICA DELLE OPERE (I CUI TEMI SONO TALVOLTA RITRATTATI IN SCULTURA), LE QUALI EMANANO DALLE VOLUTE AGILI, ELEGANTI E PROTESE VERSO L'INFINITO UN'IMPETUOSA E STRUGGENTE INTENSITA' ESPRESSIVA.

NOTE PECULIARE DELL'ARTE DEL LESI E', SECONDO NOI, LA STRAORDINARIA SEMPLIFICAZIONE DELLE FORME; I COLORI, DISCRETI, TENUI E SFUMATI, NON TURBANO QUESTA VIGOROSA E PULITA ESSENZIALITA', ANZI LA ESALTANO, GENERANDO, IN CHI OSSERVA CON OCCHIO ED ANIMO ATTENTO, UNA PARTECIPAZIONE COMMOSSA NON SOLO AI SENTIMENTI E ALLE INTUIZIONI, CHE HANNO SOLLECITATO L'ISPIRAZIONE DELL'ARTISTA, MA ANCHE ALLE SUE VISIONI METAFISICHE.

TRA LE TELE, TUTTE DI NOTEVOLE INTERESSE PER TRATTO, COLORE E SIGNIFICATO, SPICCA QUELLA DAL TITOLO "IL CAVALLO E L'UOMO". L'ANIMALE SEMBRA SORGERE E STACCARSI DALLA TERRA PER GALOPPARE DI SLANCIO VERSO ALTI TRAGUARDI SPIRITUALI, E L'UOMO TENTA DI SEGUIRLO, LIBERO E SMATERIALIZZATO, ALLA RICERCA DI UNA NUOVA MISURA DELL'UNIVERSO.

( "IL TELEGRAFO" QUOTIDIANO 1976 )